



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori CARRARA, AMATO, FOSSON, GIORDANO, MURA, PALMIZIO, PINZGER, POLI BORTONE, RAMPONI, SARO, THALER AUSSERHOFER, VILLARI, ZANOLETTI e Giancarlo SERAFINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 NOVEMBRE 2012

Disposizioni in materia di rilancio del settore dell’ippica, nonché delega al Governo per il rilancio del medesimo settore

ONOREVOLI SENATORI. - L'ippica rappresenta una grande risorsa per la nostra Nazione ed un patrimonio per i cittadini tutti e, pertanto, non deve essere associata unicamente ad un'attività che produce danaro, ma è un settore che porta con sé storia e valori.

Il presente disegno di legge mira a rilanciare l'ippica italiana e il piano di rilancio dovrà ispirarsi ai principi di trasparenza, correttezza, equità nei trattamenti, rispetto delle regole e pari opportunità.

Il mondo dell'ippica produce un indotto importante e virtuoso nell'agricoltura e nel commercio e costituisce un ambiente accogliente e frequentabile dalle famiglie, spesso collegato ad iniziative culturali e didattiche.

Esistono due grandi categorie di cavalli: quelli sportivi e quelli d'affezione. La prima categoria comprende animali «classificati» che, tra le specialità olimpiche e le corse, sono circa 25.000. Ad essa si collegano numerose imprese, con più di 100.000 impiegati e oltre 600.000 ettari di terreno utilizzati. In sintesi, l'indotto economico di questo settore è superiore a quello del gioco del calcio.

Nella seconda categoria (quella dei cavalli di affezione) gli animali sono circa 700.000 e possono relazionarsi ad un indotto importante, che coinvolge oltre due milioni di cittadini. Gli ippodromi ed i cavalli dedicati alle corse, che sicuramente hanno alto valore e possono produrre reddito, hanno ricevuto storicamente dallo Stato (attraverso l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine - UNIRE - e l'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI poi) contributi finalizzati soprattutto a migliorare la qualità degli allevamenti e la funzionalità, la gestione e la ricettività degli ippodromi. Tali contributi,

peraltro previsti da molti altri Paesi, sono andati paurosamente assottigliandosi negli ultimi 10 anni, attraverso un percorso che ha esposto questo settore alla concorrenza di altri giochi, determinando l'emigrazione di giocatori verso altre attrazioni.

La crisi che ha drammaticamente coinvolto l'ippica è stata determinata da tre fattori rilevanti. Il primo risale ai primi anni Novanta per mano di avvicendamenti di *governance* politiche dell'ASSI. Con decreti ministeriali venivano nominati amministratori che attraverso la loro *mala gestio* elargivano in forma discriminatoria danaro pubblico senza salvaguardare il settore. Il secondo fattore è scaturito da azioni legislative che hanno cancellato, modificato leggi (si veda il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 163, e il decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 200) e riservato risorse destinate all'ippica ad altre partite di bilancio, che avrebbero garantito linfa al settore (si veda il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2). In ultimo abbiamo la drammatica riduzione della raccolta delle scommesse ippiche fagocitate da altri giochi più redditizi per l'erario, più innovativi e di maggiore *appeal* per il pubblico.

Il presente disegno di legge si pone fondamentalmente tre obiettivi: tutela pubblica, costituzione di una nuova *governance*, iniziative per il rilancio del settore.

Il primo obiettivo, come accennato, è la preservazione della «tutela pubblica», che consiste nel salvaguardare il cavallo, allontanando ogni mera possibilità di abbattimento

naturale o indotto di centinaia di capi, determinabile dalle continue riduzioni di corse e delle fonti di sostentamento. Occorre, al contrario, intraprendere iniziative al fine di incrementare le razze equine italiane ed accrescerne la tutela. Il secondo obiettivo è salvaguardare migliaia di posti di lavoro. Il settore, infatti, vanta 65.000 addetti che prestano attività nel settore e in tutto l'indotto e 50.000 famiglie che ne hanno fatto unica fonte di sostentamento.

Le azioni da intraprendere sono:

a) confermare il contributo pubblico che consenta la sostenibilità del progetto e di tutte le sue componenti. Non si può esonerare l'ippica da un sostegno economico pubblico e occorre che tutto il comparto sia messo nella condizione di rilanciarsi seguendo nuovi indirizzi e senza incorrere negli errori del passato. Per far ciò è richiesta un'attenta e imprescindibile rendicontazione delle risorse pubbliche impiegate. Non si dimentichi che l'ippica con le sue reti ha dato il via a nuovi giochi, come *slot machines* e videolotterie, che pur favorendo da una parte gli introiti per l'erario, dall'altra hanno tolto campo alla propria scommessa. È, pertanto, necessario il sostegno economico pubblico, che con i proventi sulle scommesse, licenze e concessioni contribuiranno a costituire le entrate per il settore;

b) richiamare l'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 4, che avrebbe dovuto garantire una percentuale dei movimenti sulle scommesse raccolte dai concessionari da riversare nelle casse dell'UNIRE a sostegno del montepremi dell'ippica e che il citato decreto-legge n. 147 del 2003 ha provveduto a spalmare, o meglio, a condonare, determinando la cancellazione di residui attivi («minimi garantiti») dai bilanci dell'Ente. Per quanto riguarda la costituzione di una nuova *governance*, occorre ricordare

che la legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto la soppressione dell'ASSI e, pertanto, appare necessario istituire un nuovo governo del settore, che il presente disegno di legge realizza attraverso la costituzione di una Consulta tecnica per il rilancio del settore ippico, che svolge tutta una serie di compiti funzionali alle attività presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nel quale risiede la centralità dell'attività economica e amministrativa dell'intero settore.

Ai sensi del presente disegno di legge lo statuto della Consulta prevede la costituzione al suo interno di un Nucleo tecnico che si occupa, in maniera separata, del trotto e del galoppo: la composizione di tali organi ed i requisiti dei componenti dovranno essere definiti da uno specifico regolamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Il Nucleo tecnico si compone di specialisti che dovranno occuparsi, ognuno per la propria competenza, di disciplina sportiva, della detenzione degli albi genealogici, della stesura di regolamenti tecnici, dei rapporti con enti ed organizzazioni esterne, della programmazione delle corse, della programmazione televisiva, fermo restando il parere vincolante dell'organo direttivo della Consulta. Tra gli altri compiti del Nucleo tecnico abbiamo la verifica dei requisiti di affidabilità economica e di onorabilità soggettiva che devono possedere le società di gestione degli ippodromi, gli allevatori, i proprietari, i guidatori, i fantini, i *gentlemen rider* e gli altri soggetti della filiera ippica; la verifica dei requisiti patrimoniali, soggettivi e tecnici degli ippodromi e delle relative società di gestione; il controllo e l'approvazione della rendicontazione elaborata dalla Consulta tecnica (seguendo principi di trasparenza, affinché non si rechi alcun pregiudizio a terzi).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge è volta alla preservazione della tutela pubblica, comprendente la salvaguardia del cavallo, l'incremento delle razze equine, l'allontanamento di ogni possibilità di abbattimento di capi, e la salvaguardia dei posti di lavoro.

2. Al fine di raggiungere l'obiettivo di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con proprio decreto, prevede:

a) l'erogazione di contributi pubblici al fine di consentire la sostenibilità della presente legge, nonché l'abolizione delle imposte erariali sul volume delle scommesse;

b) l'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, al fine di garantire una percentuale dei movimenti sulle scommesse raccolte dai concessionari da riversare nelle casse della Consulta di cui all'articolo 2, comma 1, della presente legge, a sostegno del montepremi dell'ippica.

Art. 2.

(Costituzione di una nuova governance)

1. In seguito alla soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è istituita, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la Consulta

tecnica per il rilancio del settore ippico, di seguito denominata «Consulta».

2. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, definisce lo statuto e la composizione della Consulta e mantiene la centralità dell'attività economica e amministrativa dell'intero settore.

3. La Consulta è composta da un consiglio direttivo presieduto da un Presidente designato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e scelto tra persone di elevata esperienza manageriale e comprovata indipendenza rispetto alle componenti del settore e dei concessionari di giochi, da undici consiglieri, di cui uno appartenente alla categoria proprietari trotto, uno alla categoria proprietari galoppo, uno alla categoria allevatori trotto, uno alla categoria allevatori galoppo, uno alla categoria guidatori trotto, uno alla categoria fantini galoppo, uno alla categoria allenatori trotto, uno alla categoria allenatori galoppo e tre consiglieri rappresentanti le società di corsa, da definirsi secondo macro-aree geografiche.

4. Il Presidente ed il Consiglio direttivo rimangono in carica per tre anni e non sono rieleggibili.

5. Lo statuto di cui al comma 2 prevede la costituzione, all'interno della Consulta, di un Nucleo tecnico competente per il trotto e per il galoppo, la cui composizione e requisiti dei componenti sono definiti da uno specifico regolamento del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali.

6. Il Nucleo tecnico di cui al comma 5, è composto da specialisti della disciplina sportiva dell'ippica ed ha i seguenti compiti:

a) detiene gli Albi genealogici, provvede alla stesura dei regolamenti tecnici, mantiene rapporti con enti ed organizzazioni esterne, provvede alla programmazione delle corse e alla programmazione televisiva, fermo restando il parere vincolante del consiglio direttivo della Consulta;

b) verifica i requisiti di affidabilità economica e di onorabilità soggettiva che devono possedere le società di gestione degli ippodromi, gli allevatori, i proprietari, i guidatori, i fantini, i *gentlemen rider* e gli altri soggetti della filiera ippica;

c) verifica i requisiti patrimoniali, soggettivi e tecnici degli ippodromi e delle relative società di gestione;

d) controlla ed approva la rendicontazione elaborata dalla Consulta, seguendo principi di trasparenza;

e) approva il codice etico del settore ippico e le regole per il funzionamento della giustizia sportiva, i piani di investimento e le iniziative di *marketing* proposti dalla Consulta nonché coordina rapporti con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e con i concessionari per la raccolta delle scommesse.

7. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali provvede, con proprio decreto, alle modifiche normative necessarie all'attuazione del presente articolo.

Art. 3.

(Delega al Governo per il rilancio del settore ippico)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, un decreto legislativo per la riorganizzazione del settore ippico, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) ridare credibilità e regolarità al settore ippico garantendo la tutela e la trasparenza delle corse, migliorando a tal fine la qualità degli ippodromi, delle corse e degli operatori, certificando la qualità degli impianti, della categoria dei guidatori, degli artieri e dei giudici nonché incentivando la nascita di validi centri di allenamento;

b) prevedere per le scommesse «Quartè» e «Quintè» l'assegnazione di vincite di consolazione o l'assegnazione di *jack-pot*, e rilanciare le scommesse a quota fissa, elevando il *Payout* in forma modulabile in virtù della tipologia di scommessa;

c) unificare i totalizzatori nazionale e locale per l'ippica;

d) ottimizzare la distribuzione delle giornate di corsa incentrando i grandi eventi itineranti in ippodromi con determinati *standard* qualitativi, nonché razionalizzare la distribuzione delle corse orientate alla promozione ed all'incremento dell'ippica a livello territoriale in misura adeguata al bacino di appartenenza dei cavalli presenti nelle aree geografiche di interesse degli impianti;

e) razionalizzare la distribuzione dei campi e degli orari delle corse e promuovere i piccoli ippodromi al fine di creare un indotto di produttività;

f) rilanciare l'immagine dell'ippica con campagne pubblicitarie e di *marketing*;

g) razionalizzare le spese per l'operato dei funzionari, dei commissari e del personale ispettivo delle corse, prevedendo l'utilizzo di risorse umane *in loco*, debitamente formato secondo le disposizioni di un regolamento emanato dalla Consulta ed approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sotto la supervisione di un membro esterno alla Consulta nominato dalla Consulta medesima;

h) ottimizzare i costi sostenuti per le operazioni di analisi per il *doping*, attraverso convenzioni con laboratori di analisi gestiti o controllati dalle ASL competenti locali;

i) ricorrere ai Fondi economici europei per il sostentamento ed il finanziamento del settore agricolo che possano garantire il miglioramento degli impianti sportivi ed i centri di allevamento;

l) diminuire l'aliquota relativa alla tassazione IVA sulle transazioni per acquisti di cavalli, allineandola agli *standard* europei.

